

Dal 16 al 23 febbraio 2025

16	Domenica VI DOPO L'EPIFANIA  Liturgia delle ore II settimana	8.00 S. Messa p. Passionista 9.00 S. Messa Bartesate don Erasmo ( <i>Spreafico Luisa e famigliari</i> ) 11.00 S. Messa don Erasmo 18.00 S. Messa p. Passionista
17	Lunedì Ss. Sette fondatori dell'Ordine dei Servi della b.Vergine Maria	9.15 Lodi 9.30 S. Messa (Rota Caterina; Pescantini Giulia e Cesana Felice; don Olinto Garavaglia) 10.00 – 11.00 confessioni (don Ivano) 17.30 Rosario e liturgia della Parola
18	Martedì S. Patrizio vescovo	8.15 Lodi e liturgia della Parola 17.30 Rosario e Vespri 18.00 S. Messa (Missaglia Quirino, Colombo Giuseppe e Maria; Riva Riccardo; Negri Gaudenzio e Virginia)
19	Mercoledì S. Turibio de Mogrovejo, vescovo	Ore 8.15 Lodi Ore 8.30 S. Messa (Panzeri Giovanna e Panzeri Giuseppina Iside per confraternita) <b>9.30 la Parola di Dio della domenica</b> in oratorio 17.30 Rosario, vespero
20	Giovedì	8.15 Lodi e liturgia della Parola 17.30 Rosario e Vespri 18.00 S. Messa (Agostani Francesco e Bonacina Giuseppina; Vito e Licia; Malvina e Riccardo e defunti fam Gibbi)
21	Venerdì S. Pier Damiani, vescovo e dottore della chiesa	Ore 8.15 Lodi Ore 8.30 S. Messa (Mussini Giorgio; D'Agostino Alessandro, D'Agostino Girolamo, Furfaro Carmela; Marolda Rocco) 17.30 Rosario, vespero
22	Sabato	8.15 Lodi e liturgia della Parola 16.00 – 17.30 Confessioni (d. Erasmo) 18.00 S. Messa p. Passionista (defunti fam. Corti Dionigi)
23	Domenica PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA  Liturgia delle ore III settimana	8.00 S. Messa p. Passionista 9.00 S. Messa Bartesate don Erasmo ( <i>Aldeghi Candida e Bonacina Angelo</i> ) 11.00 S. Messa don Erasmo 18.00 S. Messa p. Passionista (Galli Angelo)

## APPUNTAMENTI

### CATECHISMO DECANALE GIOVANI

Martedì 18 febbraio ore 21.00 all'oratorio di Molteno

### ANNIVERSARIO DEI SANTI GIACINTA E FRANCESCO MARTO

Giovedì 20 febbraio ore 17.30 Rosario e ore 18.00 S. Messa concelebrata da Padre Mario Piatti icms

### ADORAZIONE EUCARISTICA DEL 3° VENERDI' DEL MESE

Venerdì 21 febbraio dopo la messa e fino alle ore 10.00

## COMUNICAZIONI

Sono disponibili ancora alcuni posti per il 1° turno delle vacanze comunitarie a Maranza 5-12 Luglio 2025  
Per info e iscrizioni: Luisa 3409459268

### SABATO 22 FEBBRAIO ALLE ORE 17 IN ORATORIO A GALBIATE SI TERRÀ

### INCONTRO PER RIPARTIRE CON IL GRUPPO MISSIONARIO

Per informazioni: Stefano Serraino di Villa Silva 3517515153

### CONFRATERNITA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Tutte le domeniche di febbraio dalle ore 9.00 alle 11.00  
in la chiesa vecchia si potrà pagare l'annata della Confraternita.  
Sono aperte anche nuove iscrizioni.



### SALVIAMO LA COPERTURA DELLA CHIESETTA DI SANT'ALESSANDRO

Chi volesse contribuire a sostenere il restauro del tetto può ritirare le informazioni con la relativa modulistica in buona stampa in fondo alla chiesa.

La parrocchia di Sala al Barro venerdì 18 marzo 2025 propone l'uscita per la visita alla **capella Suardi di Lorenzo Lotto** a Trescore Balneario (Bg)  
Per tutte le info vedi locandina in bacheca  
Iscrizioni entro il 22 febbraio: Limonta Giancarlo 333 3947412

gloria di Dio che è Gesù. Il samaritano torna indietro lodando Dio a gran voce, non può tacere, urla la sua gioia, la sua solitudine e la sua emarginazione sono finalmente finiti.

E gli altri? Chiede Gesù.

Nulla, spariti, scomparsi.

Guarire gli uomini dalla loro ingratitudine è ben più difficile che guarirli dalle loro malattie.

La gratitudine, la festa, lo stupore, sono atteggiamenti connaturali all'uomo, eppure troppo poco spesso manifestati nella nostra vita. Siamo tutti molto lamentosi, sempre pronti a sottolineare il negativo che pesa come un macigno nelle nostre bilance.

Diamo tutto per scontato: è normale esistere, vivere, respirare, amare; normale e dovuto nutrirsi, lavarsi, abitare, lavorare...

Il nostro sguardo, un po' assuefatto dalle cose scontate e dovute, non sa più aprirsi alla gratitudine. Come vorrei vedere uscire dalle chiese – almeno ogni tanto! – qualcuno che torna a casa lodando Dio a gran voce...

Come vorrei vedere più sorrisi sulle labbra dei cristiani, più lode nelle loro preghiere, più gratitudine nei gesti di coloro che, guariti dalle loro solitudini interiori e dalla lebbra che è il peccato, sono anche salvati e fatti Figli di Dio!

Come vorrei, io, peccatore, vedere più le meraviglie di Dio che i miei limiti!

Attenti all'ingratitudine, incontentabili discepoli del Signore.

### Guarigioni

Essere guariti non significa essere salvati.

I nove ingrati sono la perfetta icona di un cristianesimo molto diffuso, che ricorre a Dio come ad un potente guaritore da invocare nei momenti di difficoltà. Che triste immagine di Dio si fabbricano coloro che a lui ricorrono *quando c'è bisogno*, che lasciano Dio ben lontano dalle loro scelte, dalla loro famiglia, salvo poi arrabbiarsi e tirarlo in ballo quando qualcosa va storto nei loro (badate, non nei suoi) progetti.

I nove sono guariti: hanno ottenuto ciò che chiedevano, ma non sono salvati.

Rimasti chiusi nella loro parziale e distorta visione di Dio, guariti dalla lebbra sulla pelle, non vedono neppure la lebbra che hanno nel cuore.

Il Dio che hanno invocato è il Dio dei rimedi impossibili, non il Tempio in cui abitare, il Potente da corrompere e convincere, non il Dio che, nella guarigione, testimonia che è arrivato il tempo messianico.

### Basta la salute?

Basta la salute? Certo, la salute è bene prezioso, e va conservato, con uno stile di vita salubre ed armonioso, ricordandoci che la pace del cuore di chi incontra Dio e scopre il proprio progetto di vita, apporta anche benessere psicofisico profondo. Ma non è vero, non basta la salute, ci necessita la felicità.

Gesù ci dice che la salute non è tutto, più della salute c'è la salvezza.

E la felicità consiste nell'aprire il cuore alla gratitudine di un Dio che ci guarisce nel profondo da ogni solitudine, da ogni dolore.

Paolo Curtaz

### ORARI DI APERTURA DELLA SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì e venerdì 15.00 – 17.30 - mercoledì 9.30 – 12.00

Tel. 0341-540215 –email: galbiate@chiesadimilano.it

info: [www.santamariadimontebarro.it](http://www.santamariadimontebarro.it)

## LA LEBBRA DELL'INGRATITUDINE



Gesù sta salendo verso Gerusalemme, col volto indurito, deciso di rendere testimonianza al Padre, costi quel che costi. Non lo sanno, gli apostoli, che il Rabbì già intuisce la deriva della sua missione e che questa sensazione, invece di abbatterlo, non fa' che motivarlo e spingerlo al dono totale di sé.

Sulla strada gli si fanno incontro dieci lebbrosi che urlano a distanza.

La lebbra è una malattia terribile e devastante, che marcisce il corpo, lo spirito e le relazioni.

I rabbini dicevano che un lebbroso era come un morto e poteva solo contaminare chi lo toccava. E che la lebbra era la massima punizione che Dio infliggeva al peccatore.

Sono dieci. Dieci sono le dita di una mano, il numero dieci indica, in Israele, la totalità. Siamo tutti malati, tutti lebbrosi, tutti bisognosi.

Dei dieci uno è straniero, nemico, un samaritano.

Ma la malattia e il dolore accomunano ogni uomo, senza distinzioni di religione o di etnia. La sofferenza è e resta l'esperienza più comune del vagare umano.

Urlano il loro dolore, il loro abbandono, il loro lento ed inesorabile imputridire.

Chiedono pietà, la compassione che nessuno offre loro. E, forse, sperano un un'elemosina.

Gesù chiede loro di andare dai sacerdoti per essere guariti.

A volte Gesù ci guarisce a rate, ci chiede di metterci in cammino per vedere dei risultati.

A volte Gesù, simpaticone, ci chiede di andare da un prete per essere guariti.

### Norme

È un retaggio dell'antico Israele, quando il sacerdote fungeva anche da ufficiale medico: solo lui poteva attestare la guarigione e il reinserimento di un lebbroso.

Questa richiesta, da parte di Gesù, indica il suo profondo rispetto per il passato di Israele, egli non è venuto a cambiare un iota o un segno, ma a dare compimento, a riportare alla propria origine il progetto di Dio.

La guarigione non è istantanea, richiede un cammino, un fidarsi; Dio non ama i miracoli eclatanti, chiede sempre consapevolezza, cammino, fiducia, mediazione. Ci vuole tutta la vita per guarire dalla lebbra del peccato e della solitudine.

I dieci vanno e, mentre camminano, si accorgono di essere guariti.

Anche a molti di noi accade di guarire per strada, quando la smettiamo di porre condizioni a Dio e a noi stessi.

Stupiti, straniti, sconvolti, i lebbrosi guariti adempiono la richiesta di Gesù e vanno dal sacerdote. Eccetto uno, colui che non ha tempio, che non ha sacerdoti, non ha religioni ufficiali. Non sa dove andare il samaritano e torna sui suoi passi.

Il suo tempio, sul monte Garizim, è stato distrutto da un secolo proprio dagli ebrei. Non ha un tempio dove andare. Torna al Tempio.

### La lebbra dell'ingratitudine

Uno solo torna a ringraziare, pieno di fede.

Gesù, sconsolato, constata che dieci sono stati sanati, ma uno solo salvato. Una volta guariti, le differenze tornano (mistero dell'umana fragilità!): nove vanno al tempio e il samaritano, di nuovo solo, senza un tempio in cui essere accolto, corre dal Tempio della